

Testimonianza del dott. Vladislav Kunets (profugo)

Psicoanalista di cittadinanza moldava arrivato in Italia dall'Ucraina nel febbraio 2022

Avendo già condotto il Sandwork nel Donbass, prepara ora un progetto con i profughi ucraini a Milano

Milano, marzo 2022¹

Non ci sarà momento migliore di questo per iniziare ad aiutare persone come me. Portiamo qui nei nostri cuori non solo esplosioni, distruzione e morte, ma anche il sentimento di esseri umani che hanno perso la loro casa, ridotti ad essere dei senzatepato.

I profughi come noi soffrono sentendosi senza un tetto.

I disturbi da stress post-traumatico e i loro sintomi più acuti sono molto più evidenti del dolore silenzioso di qualcuno che ha perso la sua casa, la sua identità, e non sa come poterla ricostruire.

Ciò che accade nel rifugiato è l'intensificarsi di una malattia che limita la sua capacità di prendere decisioni, infine anche di sperare di vivere la sua vita.

E' come stare sotto un incantesimo, in una palude i cui confini si espandono ogni giorno, vivere senza fine giornate da cane randagio, da cui è impossibile trovare una via d'uscita senza che qualcuno ti aiuti.

E l'aiuto deve arrivare in fretta, perché temo che, se verrà posticipato troppo a lungo, le strade delle città europee saranno piene di milioni di occhi vuoti che hanno perso la speranza e il significato di ciò che sta loro accadendo, occhi di persone che non sono più in grado neanche di addolorarsi per ciò che hanno perduto e andare avanti.

Ho trovato un'incredibile risonanza con la mia sofferenza di profugo in una poesia scritta un secolo fa dalla poetessa Edna St. Vincent Millay

Lamento

Ascoltate, bambini:

vostro padre è morto.

Dai suoi vecchi cappotti

vi farò delle giacchette.

Vi farò dei calzoni

dai suoi vecchi pantaloni.

¹ Testo tradotto dall'inglese, attualmente inedito.

Ci saranno nelle sue tasche
cose che lasciava lì,
chiavi e penny
coperti di tabacco.
Dan avrà i soldi
Da mettere in banca.
Anne avrà le chiavi
con cui fare un bel rumore.
La vita deve andare avanti,
e i morti siano dimenticati.
La vita deve andare avanti,
anche se gli uomini buoni muoiono.
Anne, fai colazione.
Dan, prendi la tua medicina.
La vita deve andare avanti.
Dimentico solo perché.